QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME … PER SAPER DIRE UNA PAROLA VERA

3 APRILE 2022

# PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l’animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Suggeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l’ascolto della Parola della domenica.

## Saluto e Atto penitenziale

**P.** Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede

per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**R.** *E con il tuo spirito*.

**P.** Il Vangelo di oggi ci parla di una donna peccatrice condannata ad essere lapidata. Quella donna non è peccatrice più degli altri, prima di tutto ha tradito se stessa. E ora ha bisogno non di un sasso che l’uccida, ma di una parola di perdono che la faccia tornare a vivere: d’ora in poi non peccare più. Inizia per lei un cammino all’insegna della fede nell’amore del Padre, che Gesù le ha presentato in tutta la sua forza di vita. Così avviene anche per noi: con la Parola di verità Gesù smaschera la radice di male, che è presente nel cuore di ogni uomo, e che solo Dio può guarire.

(*Il segno che caratterizza questa domenica sono le pietre. Esse, da strumento di morte, sono trasformate dalla Parola di Cristo in realtà da cui può germogliare la vita. Si preparano tre persone che collocheranno vicino all’ambone tre pietre al momento indicato*).

(*Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l’atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio*).

**P.** Il Dio dei nostri padri, ci ha condotto nel deserto di questa Quaresima, ha fatto percorrere i nostri passi sulla sabbia delle nostre insicurezze e delle nostre tentazioni, affinché potessimo ritrovare la via della vita, attraverso il cammino della penitenza. Padre santo, Dio d’eterno amore che ci guardi con la tua misericordia, donaci il perdono che ci apre in questo nostro deserto una strada che porta alla salvezza.

(*Una persona depone la prima pietra ai piedi dell’ambone, imitando il gesto descritto nel Vangelo*).

**P.** Signore Gesù, che non sei giudice per i peccatori, ma attendi pazientemente la conversione del cuore e condanni solamente il peccato. Signore pietà.

**R.** *Signore, pietà*.

(*Una seconda persona depone la seconda pietra ai piedi dell’ambone*).

**P.** Cristo Gesù, molto spesso noi ci comportiamo da giudici spietati nei confronti dei nostri fratelli e di chi ci sta vicino; ci riteniamo pronti a tirar pietre esprimendo, senza scrupoli, sentenze e condanne che distruggono le relazioni con l’altro. Aiutaci a cambiare il nostro cuore. Cristo, pietà.

**R.** *Cristo, pietà*.

(*Una terza persona depone la terza pietra ai piedi dell’ambone*).

**P.** Signore, non siamo capaci di comprendere il vuoto che si crea nel nostro cuore e nella nostra anima, quando ci allontaniamo da Te e cadiamo nel peccato. Donaci la luce che illumina la strada del pentimento e della conversione, affinché il tuo amore possa regnare dentro di noi e ci renda testimoni della tua misericordia. Signore pietà.

**R.** *Signore, pietà*.

(*Dopo l’omelia, prima della professione di fede alcuni ragazzi del gruppo Cresima, radunati intorno alle pietre faranno questa preghiera, che si può recitare con voci differenti*).

## Dopo l’omelia

1. Quel giorno, Signor Gesù, tu hai mostrato di cosa sei capace quando è in gioco la vita di una creatura.
2. Il reato era senza equivoci: la donna era stata sorpresa in flagrante adulterio. La pena prevista era altrettanto chiara: la condanna a morte.
3. Gli accusatori avevano già pronte le pietre: pronte per essere scagliate, pronte per colpire senza pietà, pronte per togliere di mezzo la peccatrice.
4. Ma tu Signore hai rovesciato il verdetto. Hai rimesso in discussione il diritto di giudicare, di condannare, di uccidere; solo chi fosse stato senza peccato avrebbe avuto il diritto di condannare.
5. Così quel cerchio di morte si è aperto e tu hai dischiuso all’adultera la possibilità di un’esistenza nuova.
6. Ora risuonano nel nostro cuore le tue parole: “Ecco io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?”

(*Al termine della preghiera tra le pietre sarà posto un germoglio: una pianta, un fiore*).

(*Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio*)

## Preghiera dei fedeli

**P.** Allarghiamo la nostra preghiera così che abbracci tutto il mondo che Gesù è venuto a salvare. Innalziamo al Padre misericordioso le preghiere, le attese e i gemiti dell’umanità.

**R. Volgi il tuo sguardo su di noi, Signore.**

**L.** Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla tua Chiesa Signore: sia testimone credibile dell’amore del Padre che fa nuovetutte le cose. Noi ti preghiamo.

**L.** Volgi il tuo sguardo di misericordia su coloro che sperimentano l’esilio, la solitudine, l’emarginazione; sostienili nella prova e aiutali a credere in un futuro diverso di dignità e libertà. Noi ti preghiamo.

**L.** Volgi il tuo sguardo di misericordia sui giovani spesso scoraggiati e delusi dalle esperienze negative, fa germogliare in loro il desiderio di ricominciare con entusiasmo ed energia nuova. Noi ti preghiamo.

**L.** Volgi il tuo sguardo di misericordia su tutti noi che partecipiamo a questa Eucaristia: rinnovaci nel profondo e donaci di proclamare a tutti con gioia le meraviglie che tu continui a operare nella nostra vita. Noi ti preghiamo.

**P.** Rivolgiti al tuo popolo, Signore, con il tuo sguardo che salva. Tu non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva: manda lo Spirito Santo, lo Spirito di vita, perché ricrei in noi la tua immagine deturpata dal peccato. Per Cristo nostro Signore.

**R.** *Amen*.

## Congedo e Benedizione

**P.** «Va e d’ora in poi non peccare più».

È l’invito che il Signore rivolge a noi oggi. Egli vuole spianare anche davanti a noi la strada di una vita nuova. Accogliamo l’invito e con slancio e decisione camminiamo verso la luce della Pasqua aiutando a rialzare chi è caduto, a sostenere chi vacilla, a curare chi è ferito.

Accogliamo la benedizione del Signore.

**P.** Dio Padre misericordioso conceda a tutti voi la gioia del perdono.

**R.** *Amen*.

**P.** Cristo Signore vi conforti con il suo sguardo di misericordia.

**R.** *Amen*.

**P.** Lo Spirito di sapienza vi guidi in una vita rinnovata e senza peccato.

**R.** *Amen*.

**P.** E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**R.** *Amen*.

**Ci sembra che un segno significativo da dare a quelli che vengono a messa sia un sacchetto con dentro dei sassolini: vuole ricordarci la misericordia, il perdono e la speranza di Gesù, che con le sue parole può trasformante il peccato in vita.**

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME … PER SAPER DIRE UNA PAROLA VERA

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

# Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi:

* ad ascoltare il brano di Giovanni 8,1-11;
* a riflettere sulla parola che perdona, rigenera, dona la possibilità di rinnovare la vita;
* a imparare ad usare parole gentili, cortesi, cordiali, garbate, educate… nei confronti delle altre persone, partendo dalla consapevolezza che spesso queste sono le stesse che vorremmo venissero rivolte a noi.

# Contenuti catechistici

Un incontro: quello con la donna peccatrice. A quei tempi, e forse anche oggi, succedeva che chi era stato scoperto a compiere un gesto scandaloso doveva essere punito davanti a tutti persino con la morte … è ciò che accadde a questa donna. Come succede spesso nei Vangeli, gli scribi e i farisei vogliono mettere alla prova Gesù, per questo gli portano una donna che ha commesso un peccato. L’atteggiamento di Gesù scrive un nuovo modo di guardare l’umanità ferita e oppressa dal peso della colpa. Con la FORZA DELLA SUA PAROLA, Gesù arriva al cuore e fa sì che gli accusatori vengano trasformati in accusati: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (*Gv* 8,7). Così una parola di Gesù, una parola sola, ma incisiva e autentica, una di quelle domande che ci scuotono e ci fanno leggere in profondità noi stessi, impedisce a quegli uomini di fare violenza in nome della Legge. La parola pungente del Maestro colpisce tutti come un macigno: dai più anziani ai più giovani, nessuno si sente più “a posto”, tanto da poter giudicare quella donna e silenziosamente lasciano la scena.

Smontata la falsità di quegli uomini, rimane Gesù e l’adultera. Ora è possibile l’incontro. Nessuno le aveva rivolto la parola, tutti l’avevano trascinata lì come un oggetto. Gesù, invece, si rivolge alla sua interlocutrice chiamandola «Donna» (*Gv* 8,10). Con questa parola le restituisce la sua piena dignità di donna e le chiede: «Dove sono [i tuoi accusatori]? Nessuno ti ha condannata?» (*Gv* 8,10). Le parole di risposta sono una grande confessione di fede: «Nessuno, Signore» (*Gv* 8,11). Chi ha davanti è più di un semplice maestro, «è il Signore». L’incontro termina con un’affermazione straordinaria: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più» (*Gv* 8,11). Sono parole assolutamente gratuite e unilaterali. Gesù non condanna, perché Dio non condanna, ma con questo suo atto di misericordia preveniente offre a quella donna la possibilità di cambiare.

# Innesto – Accoglienza

Per iniziare l’incontro proponiamo due modalità diverse: un racconto o un canto.

## 1. Il racconto

Si potrebbe iniziare con il racconto *Melodia e il cuginetto* di Bruno Ferrero.

C’era una volta una bambina di nome Melodia, che un brutto giorno fu colpita da una strana malattia che le provocò una continua e inesorabile diminuzione della vista. I migliori professori d’oculistica, nonostante esami approfonditi e consulti, non riuscivano a scoprire la causa della malattia.

I genitori della bambina erano disperati. Melodia portava ormai un paio di occhiali dalle lenti spesse e pesanti come fondi di bottiglia. Ogni tanto per riposare un po’ il naso se li toglieva e li appioppava sul naso di Billo, il suo più caro amico.

Billo era un grosso orsacchiotto di peluche marrone che Melodia abbracciava addormentandosi e a cui confidava tutti i suoi segreti. Ma una sera, quando ebbe i pesanti occhiali sul naso, Billo cominciò a parlare:

«Sono il mago che può guarire i tuoi occhi. Tu sai perché i tuoi occhi non vogliono più vedere la luce?». «Non lo so. Il mago sei tu. Dimmelo tu!» disse la bambina.

«Queste cose le devi scoprire da sola, Melodia. Sforzati di ricordare: è successo qualcosa recentemente che può aiutarti a capire il perché della malattia?». La bambina si concentrò, frugando nella memoria, ma non trovava nulla di significativo. «Provaci ancora, Melodia!» la incitava Billo.

Dopo qualche ora di intensa riflessione, improvvisamente Melodia si ricordò. Tre mesi prima, una domenica pomeriggio, durante una visita degli zii giocava con il cuginetto Nicola. Indispettito da una frase di Melodia, Nicola aveva fatto a pezzi la bambolina di porcellana che la bambina teneva sul tavolo dei compiti. Melodia ne aveva fatto una tragedia: lacrime e strilli, brutte parole. Alla fine, Melodia aveva rabbiosamente gridato al cugino: «Non voglio vederti mai più!». Da quel giorno la sua vista aveva incominciato ad abbassarsi. Lo spiegò a Billo, che concluse: «Allora sai che cosa devi fare…». «Sì, lo so. Devo perdonare, come mi ha insegnato la mamma!» disse la bambina.

La bambina si sedette al tavolo e scrisse una lettera al cugino. Le parole erano corrette solo più o meno, ma il senso era chiaro. «Caro Nicola, ti perdono con tutto il cuore. ho dimenticato quello che è accaduto e ti voglio bene come prima…». Da quel momento, la vista di Melodia ridivenne perfetta.

## 2. Il canto

Si potrebbe iniziare l’incontro con il canto *Parole con lo stile* di Alberto Pellai. Se i bimbi non lo conoscono potrebbe essere l’occasione per impararlo. Un video del canto si può trovare al link <https://www.youtube.com/watch?v=UVG1b0-KSUo>

Le parole sono tempere o acquarelli

che spargi coi pennelli

sopra i fogli della vita come un arcobaleno

che compare in mezzo al cielo

Quando mi hai detto “con te non gioco più” il cielo è diventato nero

poi m’hai preso in giro perché ho gli occhi all’insù

e il cuore ha preso a correre

Sei una palla bomba

sei troppo mingherlino

Cinguetti come un uccellino

ma queste parole non sono un canto bello

quando le ascolto va a fuoco il cervello

**rit. Nel vocabolario le parole son milioni**

**Non sceglier le parole che son pugni e son bastoni**

**Scegli la parola che sia zucchero e gentile**

**Niente più parole ostili ma parole con lo stile**

Grazie, per favore, se ho sbagliato mi dispiace…. facciamo pace?

Sono tante le parole che raccontano bellezza

son leggere piume nella brezza....Brezzaaaaa

Cantiamo tutti insieme un mondo di parole

leggere come piume, calde come il sole

Parole con le ali come un palloncino

si alzano nel cielo se le dice ogni bambino

Distruggiamo insieme ogni parola ostile

Qualsiasi parolaccia che non abbia stile

Parole che son pietre sotterriamo sotto terra

Distruggi le parole che fan nascere la guerra

**rit. Nel vocabolario le parole son milioni**

**Non sceglier le parole che son pugni e son bastoni**

**Scegli la parola che sia zucchero e gentile**

**Niente più parole ostili ma parole con lo stile**

Cantiamo tutti insieme un mondo di parole

Leggere come piume, calde e gialle come il sole

Parole che son pietre sotterriamo sotto terra

Distruggi le parole che fan nascere la guerra

Niente più parole ostili ma parole con lo stile

# Parole di Papa Francesco

«Gesù alza lo sguardo e dice: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei” (v. 7). Questa risposta spiazza gli accusatori, disarmandoli tutti nel vero senso della parola: tutti deposero le “armi”, cioè le pietre pronte ad essere scagliate, sia quelle visibili contro la donna, sia quelle nascoste contro Gesù» (Papa Francesco, *Angelus 13 marzo 2016*).

«E Gesù congeda la donna con queste parole stupende: «Va’ e d’ora in poi non peccare più» (v. 11). E così Gesù apre davanti a lei una strada nuova, creata dalla misericordia, una strada che richiede il suo impegno di non peccare più. È un invito che vale per ognuno di noi: Gesù quando ci perdona ci apre sempre una strada nuova per andare avanti. In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a riconoscerci peccatori e a chiedere perdono a Dio. E il perdono, a sua volta, mentre ci riconcilia e ci dona la pace, ci fa ricominciare una storia rinnovata» (Papa Francesco, *Angelus 7 aprile 2019*).

# Brano biblico

## Dal vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

1Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. 2Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. 3Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e 4gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». 6Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. 7Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». 8E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. 10Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». 11Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più».

# Simbolo

## I sassi

È facile accusare gli altri delle colpe di cui si sono macchiati. Più difficile è guardare a sé, alle proprie colpe. Gesù ci fa capire che è necessario riconoscere che nessuno è senza peccato, che l’atteggiamento corretto rispetto alle responsabilità degli altri è quello di sospendere il giudizio, di non condannare troppo facilmente. Ci è chiesto di essere misericordiosi, consapevoli che i primi ad avere bisogno di misericordia siamo proprio noi e che la misericordia è capace di tenere insieme giustizia e apertura al futuro.

I sassi vogliono raffigurare il nostro impegno, ma insieme anche una richiesta al Signore, perché ci aiuti a crescere nella comprensione e nel non giudizio. Sono lì a ricordarci le occasioni, magari con i compagni di scuola o di sport, con gli amici, con i fratelli, in cui giudichiamo e colpevolizziamo ancor prima di conoscere bene la situazione o prima di riconoscere come tante volte anche noi facciamo le stesse cose.

# Attività

## Ci sono parole e parole

*Domande che accompagnano l’attività*:

* Quali sono le parole gentili?
* È importante usarle quando si parla con gli altri?
* Quando parlo con qualcuno/a, penso mai a quali parole vorrei venissero dette a me?

Tra le parole che ci avvicinano alle altre persone ci sono sicuramente le parole gentili, di affetto, di bontà… A questo punto si chiede ai bimbi «Quali possono essere queste parole gentili, cordiali, cortesi…?».

La/il catechista pone ai bimbo/e la seguente domanda «Quali sono le parole gentili che vorrei sentirmi dire dagli/dalle altri/e?» e lascia ai bimbi/e un po’ di tempo per pensarci. Successivamente ogni bimbo/a dovrà ritagliare da cartoncini colorati 6 sagome di sassi e scriverci sopra le parole gentili pensate: di queste 6 sagome, 3 verranno incollate sul cartellone e 3 verranno consegnate al/alla catechista, che le ridistribuirà tra compagni/e. Verrà quindi fatto un momento di condivisione durante il quale ogni bimbo/a verrà invitato/a a dire se è contento/a delle parole ricevute. Il/la catechista potrà così concludere il dialogo facendo riflettere il gruppo sul fatto che quando si parla è sempre bene dire solo quello che vorremmo venisse detto a noi. Al termine dell’attività anche i 3 sassi ridistribuiti verranno incollati sul cartellone.

Se l’incontro è iniziato con l’ascolto della canzone *Parole con lo stile*, si può terminare con la consegna del testo della canzone a tutti/e, invitando a modificare i versi ostili delle strofe 2 e 3 utilizzando le parole scritte e ricevute in modo da creare dei versi gentili.

# Strumenti

Il racconto *Melodia e il cuginetto* di Bruno Ferrero, il canto *Parole con lo stile* di Alberto Pellai, supporto multimediale per vedere/sentire il video, fotocopie degli allegati, cartoncini colorati, forbici, colla, pennarelli/colori, penne, Bibbia e alcuni sassi.

# Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bimbi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e alcuni sassi.

Aiutiamo i bimbi a fare bene il *Segno di croce*.

*Catechista*: «Signore Gesù,

aiutami a non giudicare gli altri in modo affrettato.

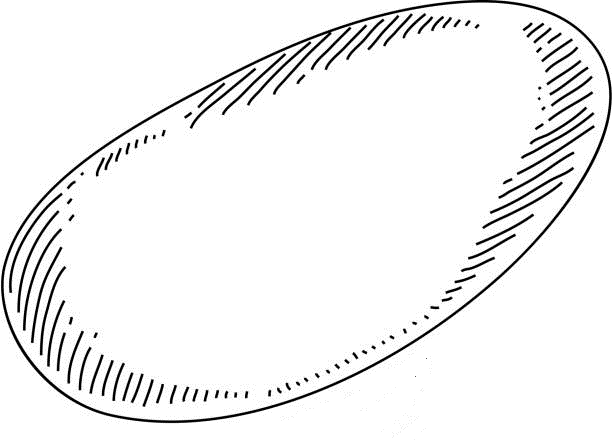
Fa che io ricordi sempre

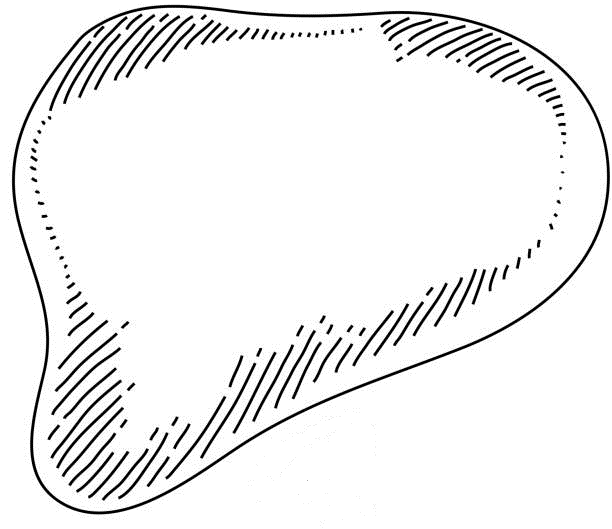
che una persona è sempre più grande dell’errore

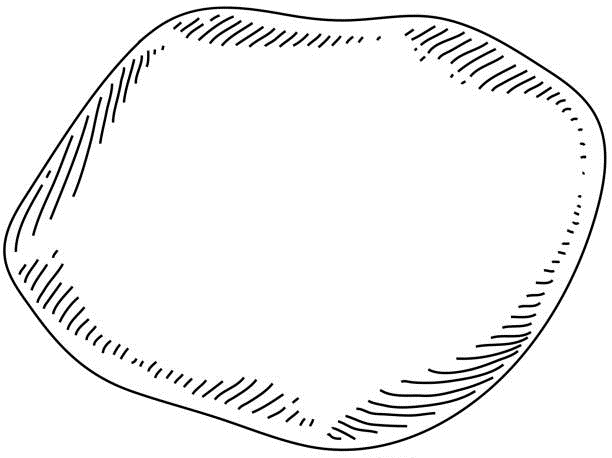
che può commettere. Amen!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

# Allegato







QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME … PER SAPER DIRE UNA PAROLA VERA

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

# Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

* ad ascoltare il brano di Giovanni 8,1-11;
* a riflettere sulla parola che perdona, rigenera, dona la possibilità di rinnovare la vita.

# Contenuti catechistici

Un incontro: quello con la donna peccatrice. A quei tempi, e forse anche oggi, succedeva che chi era stato scoperto a compiere un gesto scandaloso doveva essere punito davanti a tutti persino con la morte … è ciò che accadde a questa donna. Come succede spesso nei Vangeli, gli scribi e i farisei vogliono mettere alla prova Gesù, per questo gli portano una donna che ha commesso un peccato. L’atteggiamento di Gesù scrive un nuovo modo di guardare l’umanità ferita e oppressa dal peso della colpa. Con la FORZA DELLA SUA PAROLA, Gesù arriva al cuore e fa sì che gli accusatori vengano trasformati in accusati: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (*Gv* 8,7). Così una parola di Gesù, una parola sola, ma incisiva e autentica, una di quelle domande che ci scuotono e ci fanno leggere in profondità noi stessi, impedisce a quegli uomini di fare violenza in nome della Legge. La parola pungente del Maestro colpisce tutti come un macigno: dai più anziani ai più giovani, nessuno si sente più “a posto”, tanto da poter giudicare quella donna e silenziosamente lasciano la scena.

Smontata la falsità di quegli uomini, rimane Gesù e l’adultera. Ora è possibile l’incontro. Nessuno le aveva rivolto la parola, tutti l’avevano trascinata lì come un oggetto. Gesù, invece, si rivolge alla sua interlocutrice chiamandola «Donna» (*Gv* 8,10). Con questa parola le restituisce la sua piena dignità di donna e le chiede: «Dove sono [i tuoi accusatori]? Nessuno ti ha condannata?» (*Gv* 8,10). Le parole di risposta sono una grande confessione di fede: «Nessuno, Signore» (*Gv* 8,11). Chi ha davanti è più di un semplice maestro, «è il Signore». L’incontro termina con un’affermazione straordinaria: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più» (*Gv* 8,11). Sono parole assolutamente gratuite e unilaterali. Gesù non condanna, perché Dio non condanna, ma con questo suo atto di misericordia preveniente offre a quella donna la possibilità di cambiare.

# Innesto – Accoglienza

Per iniziare l’incontro proponiamo tre modalità diverse: un video o un racconto o una canzone.

## 1. Il video

Si potrebbe iniziare con il video *Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra - V Domenica di Quaresima*, che trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=NrywtjbA2f8>

Il Vangelo della quinta domenica di quaresima raccontato con la delicatezza della sabbia.

## 2. Il racconto

Si potrebbe iniziare con il racconto *Le lenzuola sporche*.

Una coppia di sposi novelli andò ad abitare in una bella zona molto tranquilla della città. Una mattina, mentre bevevano il caffè insieme, il giovane marito si accorse, guardando attraverso la finestra aperta, che una vicina stendeva il bucato sullo stendibiancheria dal terrazzo e disse:

«Ma guarda com’è sporca la biancheria di quella vicina! Non è capace di lavare? O forse, ha la lavatrice vecchia che non funziona bene? Oppure dovrebbe cambiare detersivo!... Ma qualcuno dovrebbe dirle di lavare meglio! O dovrebbe insegnarle come si lavano i panni!».

La giovane moglie guardò e rimase zitta.

La stessa scena e lo stesso commento si ripeterono varie volte, mentre la vicina stendeva il suo bucato al sole e al vento perché si asciugasse.

Dopo qualche tempo, una mattina l’uomo si meravigliò nel vedere che la vicina stendeva la sua biancheria pulitissima e disse alla giovane moglie: «Guarda, la nostra vicina ha imparato a fare il bucato! Chi le avrà detto come si fa?».

La giovane moglie gli rispose: «Caro, nessuno le ha detto e le ha fatto vedere, semplicemente questa mattina, io mi sono alzata presto come sempre per prepararti la colazione, ho preso i tuoi occhiali e ho pulito le lenti!».

...Ed è proprio così anche nella vita... Prima di criticare, di giudicare e di condannare con leggerezza è bene guardare se il nostro cuore e la nostra coscienza sono “pulite”. Allora vedremo più chiaramente la bellezza di chi ci vive accanto e le nostre parole non saranno come i sassi pronte a colpire e ferire.

## 3. Il canto

Si potrebbe iniziare l’incontro con il canto *Le parole che ci suggerisci tu* di don Stefano Colombo e Angelo Racz. Un video del canto si può trovare al link

<https://www.youtube.com/watch?v=suPp3c8wZCU>

Siamo sempre in cerca di parole

(parole vere)

per spiegare ciò che c’è nel cuore

(parole nuove)

abbiamo tanta gioia

quando noi riusciamo

ad essere capiti da chi vive accanto a noi.

**Sono un passpartù**

**le parole che ci suggerisci tu Gesù**

**parola eterna**

**come un passpartù**

**per aprire quelle porte che dividono**

**tu sei la gioia per noi.**

Spesso le parole sono pazze

(parole pazze)

e non sanno mantenere promesse

(parole vuote)

ci portano lontano

da quello che vogliamo

nascondo i pensieri e fanno solo tanti guai.

**Sono un passpartù**

**le parole che ci suggerisci tu Gesù**

**parola eterna**

**come un passpartù**

**per aprire quelle porte che dividono**

**tu sei la gioia per noi.**

Dona solamente una parola

parlaci Signore come sai

e così insieme noi

parleremo dritto al cuore come te

**Sono un passpartù**

**le parole che ci suggerisci tu Gesù**

**parola eterna**

**come un passpartù**

**per aprire quelle porte che dividono**

**tu sei la gioia per noi. (bis)**

# Parole di Papa Francesco

«Gesù alza lo sguardo e dice: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei” (v. 7). Questa risposta spiazza gli accusatori, disarmandoli tutti nel vero senso della parola: tutti deposero le “armi”, cioè le pietre pronte ad essere scagliate, sia quelle visibili contro la donna, sia quelle nascoste contro Gesù» (Papa Francesco, *Angelus 13 marzo 2016*).

«E Gesù congeda la donna con queste parole stupende: «Va’ e d’ora in poi non peccare più» (v. 11). E così Gesù apre davanti a lei una strada nuova, creata dalla misericordia, una strada che richiede il suo impegno di non peccare più. È un invito che vale per ognuno di noi: Gesù quando ci perdona ci apre sempre una strada nuova per andare avanti. In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a riconoscerci peccatori e a chiedere perdono a Dio. E il perdono, a sua volta, mentre ci riconcilia e ci dona la pace, ci fa ricominciare una storia rinnovata» (Papa Francesco, *Angelus 7 aprile 2019*).

# Brano biblico

## Dal vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

1Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. 2Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. 3Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e 4gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». 6Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. 7Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». 8E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. 10Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». 11Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più».

# Simbolo

## I sassi

È facile accusare gli altri delle colpe di cui si sono macchiati. Più difficile è guardare a sé, alle proprie colpe. Gesù ci fa capire che è necessario riconoscere che nessuno è senza peccato, che l’atteggiamento corretto rispetto alle responsabilità degli altri è quello di sospendere il giudizio, di non condannare troppo facilmente. Ci è chiesto di essere misericordiosi, consapevoli che i primi ad avere bisogno di misericordia siamo proprio noi e che la misericordia è capace di tenere insieme giustizia e apertura al futuro.

I sassi vogliono raffigurare il nostro impegno, ma insieme anche una richiesta al Signore, perché ci aiuti a crescere nella comprensione e nel non giudizio. Sono lì a ricordarci le occasioni, magari con i compagni di scuola o di sport, con gli amici, con i fratelli, in cui giudichiamo e colpevolizziamo ancor prima di conoscere bene la situazione o prima di riconoscere come tante volte anche noi facciamo le stesse cose.

# Attività

Proponiamo di seguito tre attività tra cui scegliere.

## La piramide di parole

Si preparano delle scatole da scarpe sulle quali vengono scritte queste parole, una per ogni scatola: SECCHIONE, NON PARLA CON NESSUNO, PICCOLO, POCO ATLETICO, QUATTROCCHI, NOIOSO, NON BRAVO A SCUOLA.

Le scatole sono disposte a piramide, una sopra l’altra, appoggiate su un piano, come per i giochi del tiro ai barattoli.

Per prima cosa, in qualche istante di silenzio, si chiede ai bambini di pensare ciascuno a quali di queste parole gli capita di sentirsi più vicino.

Successivamente, a turno, uno alla volta, lancia una pallina da tennis facendo a gara a chi riesce a far cadere più scatole.

Finita la gara i bambini si siedono e, insieme, si aprono le scatole. Dentro ogni scatola (per cui sarà bene che le scatole siano chiuse con dello scotch) le/i catechisti/e avranno piazzato un foglietto, in cui è scritto il lato positivo di quelle caratteristiche scritte sulle scatole.

*Queste le proposte*:

* SECCHIONE: Puoi leggere, leggere, leggere, che è la cosa più bella che si possa fare in gioventù: e piano piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell’esperienza speciale che è la cultura. (Pier Paolo Pasolini)
* NON PARLA CON NESSUNO: L’amore delle persone timide è speciale. Loro ti amano con gli occhi. (Roberta Fiammetta Ricciardi)
* PICCOLO/A: Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascoste queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. (*Mt* 11,25)
* POCO ATLETICO: Non si vede bene che col cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi. (Antoine de Saint-Exupéry)
* QUATTROCCHI: Ci sono due modi per guardare il volto di una persona. Uno, è guardare gli occhi come parte del volto, l’altro, è guardare gli occhi e basta… come se fossero il volto. (Alessandro D’Avenia)
* NOIOSO: Dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse. E il mondo appare diverso. (Robin Williams nel film «L’attimo fuggente»)

Le/i catechiste/i, così, aprono le scatole e leggono le frasi, che si contrappongono ai giudizi negativi. Insieme ai bambini, poi, si riflette su come vadano abbattuti i muri dei pregiudizi e sull’importanza di vedere il lato positivo delle cose, per poter usare le parole giuste.

## L’antistress

La/il catechista consegna ad ogni bambino un sasso. Invitiamo a tenerlo in mano, a toccarlo, a saggiarne il peso, la consistenza, la forma … A questo punto chiediamo ai bambini di raccontare come si sentono con in mano il sasso: calmi, come se fosse un antistress; sicuri, come se fosse un’arma di difesa; nervosi, come se fosse qualcosa da lanciare; arrabbiati, come se avessero finalmente qualcosa con cui restituire un torto …

Dopo aver ascoltato quanti desiderano parlare, si invitano i ragazzi a prestare attenzione alla lettura del vangelo della quinta domenica di quaresima. Anche qui compaiono i sassi. Dopo le parole di Gesù i sassi vengono appoggiati a terra e diventano innocui. Semplicemente Gesù non li usa come un’arma e fa in modo che non vengano usati come tali.

Invitiamo, dunque, i bambini a dire come potrebbero utilizzare i loro sassi, usandoli non come arma, ma in maniera positiva: un fermaporta, un fermacarte, un ricordo della giornata, un regalo se decorato nel modo giusto, una piccola “lavagna” dove scrivere qualcosa di dolce … si consegna un pennarello, perché possano scriverci sopra parole di attenzione e di amore per se stessi, per Dio e per gli altri.

## Sasso a due facce

Prendere un cartoncino rosso e uno grigio, incollarli insieme e disegnare un grande sasso. Ritagliarlo e poi spezzettarlo per tanti pezzi quanti sono i bimbi. E consegnare ad ogni bimbo un pezzo.

Nella parte rossa si scriverà tutte le parole di amore, di perdono, di tenerezza, di gentilezza …

Mentre nella parte grigia ogni bimbo è invitato a scrivere le parole usate quando non ha perdonato o quando ha giudicato, quando è stato maleducato …

Quando tutti avranno scritto, verrà ricomposto il sasso e commentato insieme ai bimbi prima nella sua parte grigia che rappresenta i sassi che teniamo in mano, pronti a essere scagliati contro qualcuno; poi nella sua parte rossa che rappresenta i sassi a terra, trasformati in parole che manifestano perdono e misericordia, come quelle usate da Gesù nel vangelo di questa quinta domenica di quaresima.

# Strumenti

Il video *Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra - V Domenica di Quaresima*, il racconto *Le lenzuola sporche*, il canto *Le parole che ci suggerisci tu* di don Stefano Colombo e Angelo Racz, supporto multimediale per vedere/sentire il video, scatole, pallina da tennis, biglietti, penne, colori/pennarelli, cartoncino rosso e grigio, forbici, Bibbia e alcuni sassi.

# Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e alcuni sassi.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Gesù, Tu hai rivolto verso la peccatrice

uno sguardo ricco di misericordia.

Anch’io ti chiedo perdono per le mie colpe,

ma ti chiedo anche di aiutarmi

a non giudicare gli altri,

ad avere parole belle, buone e vere,

perché a volte ho la tentazione

di “lanciare la pietra”,

anziché perdonare chi sbaglia. Amen».

*Oppure*.

*Tutti*: «Signore Gesù,

pur essendo peccatori

scagliamo pietre contro gli altri.

Tu, invece,

che sei senza peccato,

di pietre non ne lanci neppure una,

hai misericordia

delle nostre fragilità

e fiducia nelle nostre capacità

di migliorare

e ci dai sempre un’altra possibilità.

Signore Gesù,

aiutaci a non giudicare

e a dare ai fratelli

un’altra possibilità …

come Tu la dai a noi! Amen».

*Oppure.*

*Tutti*: «Tu ci perdoni sempre.

Tu ci dai sempre

la possibilità di essere nuovi

e di ricominciare da capo.

Allora anche noi

dobbiamo perdonare

gli amici che ci lasciano,

a quelli che parlano male di noi,

a quelli che non mantengono

gli impegni presi insieme.

Tu ci perdoni sempre.

Allora nessuno deve mai

«chiudere» con un fratello.

Mai disperare che il bene

la spunti sui difetti.

Allora mai dobbiamo aspettare

che incomincino gli altri.

Tu ci perdoni sempre.

Allora nessuno di noi

deve mai stancarsi

di ricominciare,

di ridare fiducia,

di risalire la china

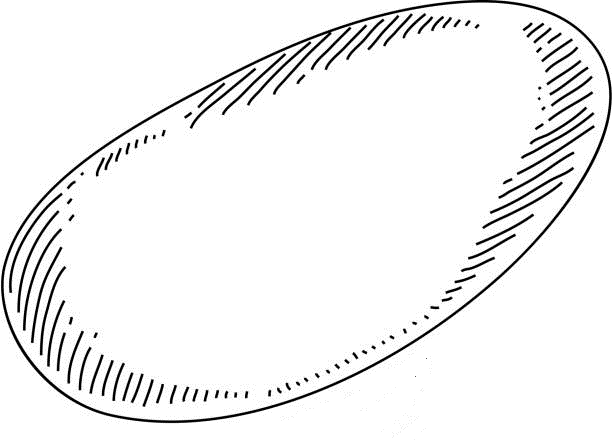
delle delusioni.

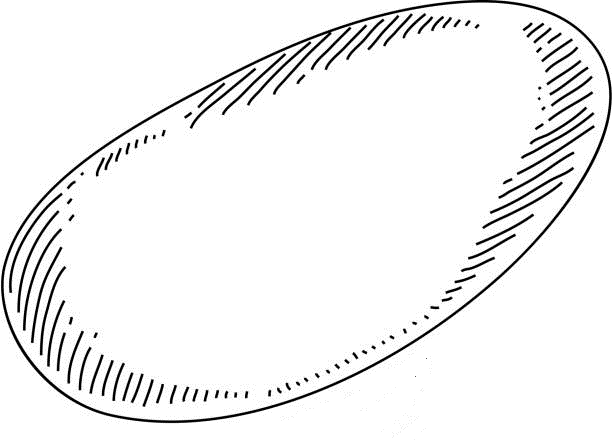
Tu ci perdoni sempre

e non ti stanchi mai di noi». (Tonino Lasconi)

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

# Allegato

****

****

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME … PER SAPER DIRE UNA PAROLA VERA

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

# Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e/o ragazzi:

* ad ascoltare il brano di Giovanni 8,1-11;
* a riflettere sulla parola che perdona, rigenera, dona la possibilità di rinnovare la vita.

# Contenuti catechistici

Un incontro: quello con la donna peccatrice. A quei tempi, e forse anche oggi, succedeva che chi era stato scoperto a compiere un gesto scandaloso doveva essere punito davanti a tutti persino con la morte … è ciò che accadde a questa donna. Come succede spesso nei Vangeli, gli scribi e i farisei vogliono mettere alla prova Gesù, per questo gli portano una donna che ha commesso un peccato. L’atteggiamento di Gesù scrive un nuovo modo di guardare l’umanità ferita e oppressa dal peso della colpa. Con la FORZA DELLA SUA PAROLA, Gesù arriva al cuore e fa sì che gli accusatori vengano trasformati in accusati: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (*Gv* 8,7). Così una parola di Gesù, una parola sola, ma incisiva e autentica, una di quelle domande che ci scuotono e ci fanno leggere in profondità noi stessi, impedisce a quegli uomini di fare violenza in nome della Legge. La parola pungente del Maestro colpisce tutti come un macigno: dai più anziani ai più giovani, nessuno si sente più “a posto”, tanto da poter giudicare quella donna e silenziosamente lasciano la scena.

Smontata la falsità di quegli uomini, rimane Gesù e l’adultera. Ora è possibile l’incontro. Nessuno le aveva rivolto la parola, tutti l’avevano trascinata lì come un oggetto. Gesù, invece, si rivolge alla sua interlocutrice chiamandola «Donna» (*Gv* 8,10). Con questa parola le restituisce la sua piena dignità di donna e le chiede: «Dove sono [i tuoi accusatori]? Nessuno ti ha condannata?» (*Gv* 8,10). Le parole di risposta sono una grande confessione di fede: «Nessuno, Signore» (*Gv* 8,11). Chi ha davanti è più di un semplice maestro, «è il Signore». L’incontro termina con un’affermazione straordinaria: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più» (*Gv* 8,11). Sono parole assolutamente gratuite e unilaterali. Gesù non condanna, perché Dio non condanna, ma con questo suo atto di misericordia preveniente offre a quella donna la possibilità di cambiare.

# Innesto – Accoglienza

Per iniziare l’incontro proponiamo tre modalità diverse: un video o un gioco o una canzone.

## 1. Il video

Si potrebbe iniziare con il video *La grande fabbrica delle parole* di Agnès de Lestrade, che trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=DliARgAvHrs>

C’è uno strano paese dove le persone parlano poco. In questo strano paese, per poter pronunciare le parole bisogna comprarle e inghiottirle. Le parole più importanti, però, costano molto e non tutti possono permettersele, solamente i più ricchi. Il piccolo Philéas è innamorato della dolce Cybelle e vorrebbe dirle «Ti amo», ma non ha abbastanza soldi nel salvadanaio. Al contrario Oscar, che è ricchissimo e spavaldo, ha deciso di far sapere alla bambina che un giorno la sposerà. Chi riuscirà a conquistare il cuore di Cybelle?

*Parole come gemme preziose*

Cosa rende speciale una parola? Il significato? Forse, ma non solo. Questo video lo dimostra. C’è anche il suono. E soprattutto c’è l’intenzione, l’emozione di chi la pronuncia. Il sorriso di chi la ascolta e la accoglie.

Nel paese della grande fabbrica delle parole, il testo e le immagini (tutte giocate sui toni del marrone e del rosso) viaggiano sospesi tra il sogno e la poesia. Ogni parola attira l’attenzione, risuona, riecheggia nella mente del lettore/spettatore, si colora di nuovi significati. La poesia è là dove meno te l’aspetti. Nascosta in parole come ciliegia, polvere, seggiola.

*Le parole giuste*

In un paese dove la diseguaglianza sociale ed economica riguarda addirittura la possibilità di espressione, le parole assumono un significato tutto nuovo, decisamente unico.

Coerente con il mondo che racconta, anche questo video è parco di parole. Le parole sono poche, ma sono le parole giuste.

## 2. Il racconto

Si potrebbe iniziare con il racconto *Il segreto* di Bruno Ferrero.

Celebravano i 50 anni di matrimonio. Erano felici, circondati da figli e nipoti.

Al marito fu chiesto quale fosse il segreto di un matrimonio così duraturo.

Il vecchio signore chiuse un attimo gli occhi e poi, come ripescando nella memoria un ricordo lontano, raccontò.

«Lucia, mia moglie, era l’unica ragazza con cui fossi mai uscito.

Ero cresciuto in un orfanotrofio e avevo sempre lavorato duro per ottenere quel poco che avevo. Non avevo mai avuto tempo di uscire con le ragazze, finché Lucia non mi conquistò. Prima ancora di rendermi conto di quello che stava accadendo, l’avevo chiesta in moglie.

Eravamo così giovani, tutti e due. Il giorno delle nozze, dopo la cerimonia in chiesa, il padre di Lucia mi prese in disparte e mi diede in mano un pacchettino. Disse: “Con questo regalo, non ti servirà altro per un matrimonio felice”.

Ero agitato e litigai un po’ con la carta e con il nastro prima di riuscire a scartare il pacchetto.

Nella scatola c’era un grosso orologio d’oro. Lo sollevai con cautela.

Mentre lo osservavo da vicino, notai un’incisione sul quadrante: era un’esortazione molto saggia e l’avrei vista tutte le volte che avessi controllato l’ora».

L’anziano signore sorrise e mostrò il suo vecchio orologio. C’erano delle parole un po’ svanite, ma ancora leggibili incise sul quadrante.

Quelle parole recavano in sé il segreto di un matrimonio felice.

Erano le seguenti: «Di’ qualcosa di carino a Lucia».

Di’ qualcosa di carino alla persona che ami. Adesso.

## 3. La canzone

Si potrebbe iniziare l’incontro con la canzone *Le mie parole* di Samuele Bersani. Un video del canto si può trovare al link <https://www.youtube.com/watch?v=EvrnYHwOwdU>

Le mie parole sono sassi,

precisi e aguzzi pronti da scagliare

su facce vulnerabili e indifese.

Sono nuvole sospese,

gonfie di sottintesi,

che accendono negli occhi infinite attese.

Sono gocce preziose, indimenticate,

a lungo spasimate, poi centellinate.

Sono frecce infuocate che il vento o la fortuna sanno indirizzare.

Sono lampi dentro a un pozzo cupo e abbandonato,

un viso sordo e muto che l’amore ha illuminato.

Sono foglie cadute, promesse dovute,

che il tempo ti perdoni per averle pronunciate.

Sono note stonate, su un foglio capitate per sbaglio,

tracciate e poi dimenticate.

Le parole che ho detto, oppure ho creduto di dire,

lo ammetto.

Strette tra i denti, passate e ricorrenti,

inaspettate, sentite o sognate.

Le mie parole son capriole,

palle di neve al sole,

razzi incandescenti prima di scoppiare.

Sono giocattoli e zanzare, sabbia da ammucchiare,

piccoli divieti a cui disobbedire.

Sono andate a dormire

sorprese da un dolore profondo

che non mi riesce di spiegare,

fanno come gli pare,

si perdono al buio per poi ritornare.

Sono notti interminate, scoppi di risate,

facce sovraesposte per il troppo sole.

Sono questo le parole,

dolci o rancorose,

piene di rispetto oppure indecorose.

Sono mio padre e mia madre,

un bacio a testa prima del sonno,

un altro prima di partire.

Le parole che ho detto e chissà quante ancora devono venire.

Strette tra i denti, risparmiano i presenti,

immaginate, sentite o sognate,

spade, fendenti,

al buio sospirate, perdonate,

da un palmo soffiate.

# Parole di Papa Francesco

«Gesù alza lo sguardo e dice: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei” (v. 7). Questa risposta spiazza gli accusatori, disarmandoli tutti nel vero senso della parola: tutti deposero le “armi”, cioè le pietre pronte ad essere scagliate, sia quelle visibili contro la donna, sia quelle nascoste contro Gesù» (Papa Francesco, *Angelus 13 marzo 2016*).

«E Gesù congeda la donna con queste parole stupende: «Va’ e d’ora in poi non peccare più» (v. 11). E così Gesù apre davanti a lei una strada nuova, creata dalla misericordia, una strada che richiede il suo impegno di non peccare più. È un invito che vale per ognuno di noi: Gesù quando ci perdona ci apre sempre una strada nuova per andare avanti. In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a riconoscerci peccatori e a chiedere perdono a Dio. E il perdono, a sua volta, mentre ci riconcilia e ci dona la pace, ci fa ricominciare una storia rinnovata» (Papa Francesco, *Angelus 7 aprile 2019*).

# Brano biblico

## Dal vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

1Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. 2Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. 3Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in **adulterio**, la posero in mezzo e 4gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di **lapidare** donne come questa. Tu che ne dici?». 6Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. 7Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «**Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei**». 8E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9Quelli, udito ciò, **se ne andarono** uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. 10Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». 11Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch’io ti condanno; **va’ e d’ora in poi non peccare più**».

# Simbolo

## I sassi

È facile accusare gli altri delle colpe di cui si sono macchiati. Più difficile è guardare a sé, alle proprie colpe. Gesù ci fa capire che è necessario riconoscere che nessuno è senza peccato, che l’atteggiamento corretto rispetto alle responsabilità degli altri è quello di sospendere il giudizio, di non condannare troppo facilmente. Ci è chiesto di essere misericordiosi, consapevoli che i primi ad avere bisogno di misericordia siamo proprio noi e che la misericordia è capace di tenere insieme giustizia e apertura al futuro.

I sassi vogliono raffigurare il nostro impegno, ma insieme anche una richiesta al Signore, perché ci aiuti a crescere nella comprensione e nel non giudizio. Sono lì a ricordarci le occasioni, magari con i compagni di scuola o di sport, con gli amici, con i fratelli, in cui giudichiamo e colpevolizziamo ancor prima di conoscere bene la situazione o prima di riconoscere come tante volte anche noi facciamo le stesse cose.

# Attività

Proponiamo di seguito due attività tra cui scegliere.

## Parole come sassi?

Consegnare ad ogni bambino la scheda con il testo del Vangelo.

Lettura del brano (una persona legge, tutti possono seguire dalla scheda).

*Ricerca*

Si possono formulare alcune domande per invitare ciascuno a ripercorrere il testo appena letto e cercare le risposte corrette: (vedi il **rosso** nel testo sopra)

* Quale peccato ha commesso la donna del Vangelo di oggi?
* Quale pena doveva essere inflitta alla donna, secondo la Legge antica?
* Quali parole rivolge Gesù agli accusatori della donna?
* Perché tutti gli accusatori vanno via dopo le parole di Gesù?
* Quale invito finale rivolge Gesù alla donna?

*Domande*

Si possono formulare alcune domande per verificare la comprensione del testo letto …

**«Tu che ne dici?»**

* Secondo voi, Gesù va contro la Legge di Mosè, oppure la migliora?
* L’attenzione di Gesù è più sulle regole o più sulle persone?
* Nelle mie giornate valgono di più le mie regole\programmi, oppure le persone che incontro?

**«… getti per primo…»**

* Prima di accusare e correggere il prossimo, mi ricordo di essere io per primo un peccatore?
* Quanto sono veloce ad accusare il mio prossimo?
* Quali accuse sono solito rivolgere al mio prossimo?

**«Va’ e d’ora in poi non peccare più»**

* Per caso Gesù fa scontare una pena alla donna peccatrice …?
* Dopo che commetto uno sbaglio, quanto mi impegno a non commetterlo di nuovo?
* So ringraziare dopo che vengo perdonato da qualcuno?

*Sintesi finale*

Vi ricordate cosa è successo a Gesù nella prima domenica di quaresima? (Ha vinto sulle tentazioni del diavolo)

Vi ricordate cosa ha fatto Gesù nella seconda domenica di quaresima? (Si è trasfigurato)

Vi ricordate cosa ci ha detto Gesù nella terza domenica di quaresima? (Ci ha invitati a convertirci, a impegnarci nel produrre frutti di bene, sapendo che lui è paziente con noi)

Vi ricordate cosa ha fatto a Gesù nella quarta domenica di quaresima? (Ci ha mostrato la sua risposta di bontà quando sbagliamo e ci pentiamo tanto da celebrare una festa di perdono)

Dopo averci mostrato quanto sia importante scegliere e decidersi per il bene (prima domenica) e dopo averci invitato ad ascoltarlo per illuminare noi stessi e la nostra vita dell’amore di Dio (seconda domenica), dopo averci rinnovato la sua pazienza per spronarci alla conversione con la partecipazione alla produzione dei frutti (terza domenica) e dopo averci mostrato la sua bontà di padre quando sbagliamo e torniamo a lui, celebrando la festa del perdono (quarta domenica) …

OGGI, attraverso il racconto di un episodio che si svolge in una specie di “tribunale” all’aperto, il Signore Gesù ci dice quanto sia vitale che le nostre parole siano di bontà, misericordia e perdono.

*Dove tieni le pietre?*

Vengono consegnati a ciascun bambino due disegni: le pietre in mano, le pietre per terra.

* Le pietre in mano vogliono significare l’atteggiamento di accusa verso coloro che sbagliano. Prova a chiederti: vivi lanciando sassi? Sei uno che abitualmente ferisce, colpisce, fa male? Scrivi sul sasso quando ti è capitato di lanciare sassi (parole, giudizi, colpi di vario genere) contro un tuo fratello o una tua sorella?
* Le pietre per terra vogliono significare l’atteggiamento di perdono e misericordia, che vince sopra l’accusa, seppur riconoscendo gli errori commessi. Prova a chiederti: ti è mai capitato di prendere le difese di qualcuno? Come hai dimostrato nei fatti concreti che vuoi bene a qualcuno? Scrivi sul sasso le parole di riconciliazione, di tenerezza, di bontà, di perdono, di magnanimità, di misericordia … che hai rivolto a un tuo fratello o a una tua sorella.

## Poesia nascosta

Quanto peso danno i bambini/e e/o ragazzi/e alle parole che usano ogni giorno?

La/il catechista proporrà ai giovanissimi di comporre un testo secondo il *metodo Caviardage*, un metodo di scrittura ideato da Tina Festa, che aiuta a tirar fuori la *poesia nascosta dentro ciascuno* attraverso un processo creativo che parte da una pagina già scritta.

Il termine Caviardage nasce dal francese “caviar”, ossia caviale, e sta a simboleggiare precisamente il suo colore.

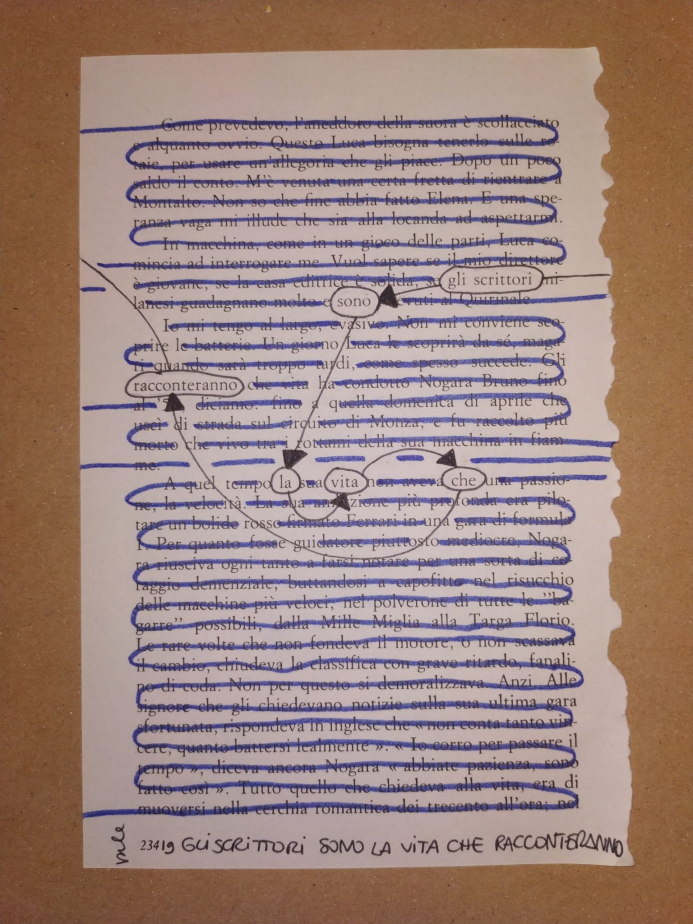
Questo metodo consiste nel:

1. Scegliere e strappare una pagina di un vecchio libro. Per noi potrebbe essere il passo del vangelo oppure il racconto oppure la canzone.
2. Leggerla per intero e scegliere le parole dell’anima, ossia quelle parole che ci emozionano particolarmente.
3. Annerire tutte le altre frasi e parole che non servono con un pennarello nero ed ottenere un componimento poetico.

Nell’attività i bambini/e e/o ragazzi/e potranno scegliere, mettere in relazione, dare peso alle parole di un testo e comprendere così quali termini li rappresentano a fondo.

Puoi trovare una breve presentazione del metodo a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=A6GYR8pwY3E>

# Strumenti

Il video *La grande fabbrica delle parole* di Agnès de Lestrade, la canzone *Le mie parole* di Samuele Bersani, supporto multimediale per vedere/sentire il video, il racconto *Il segreto* di Bruno Ferrero, testo del vangelo, forbici, colla, carta A4, penne, colori/pennarelli, Bibbia e alcuni sassi.

# Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e alcuni sassi.

Aiutiamo i bambini o i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

*Tutti*: «Eccomi, Signore!

Sono qui, solo; in compagnia dei miei errori,

del mio passato, del mio peccato.

Strade, incontri, vie, scelte:

tante situazioni mi hanno portato lontano da te e dal tuo amore,

mi hanno fatto dimenticare la gioia della tua presenza.

Ora sono qui, solo.

Chi voleva accusarmi è andato via.

Le mie scelte non mi hanno arricchito

e persino chi mi voleva fare da maestro ha mollato.

Ma tu, Signore, sei qui, con me!

Straordinaria e inaspettata presenza,

volto amorevole, mano tesa per donare,

carezza che sa sostenere e accompagnare.

Grazie, Signore dell’amore e Maestro di misericordia:

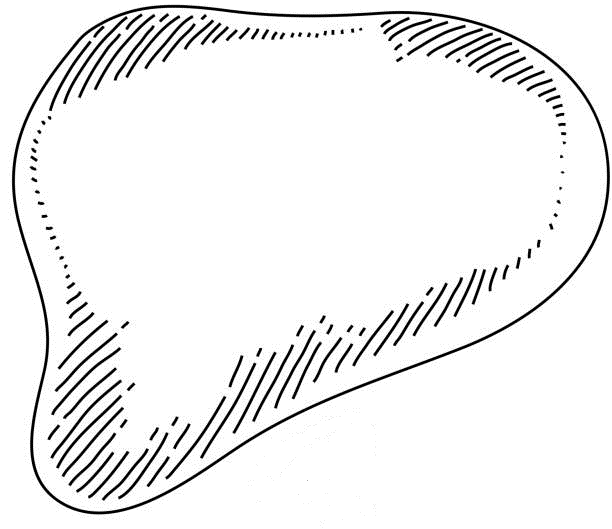
quando per il mondo diventiamo scandalo e peso insopportabile,

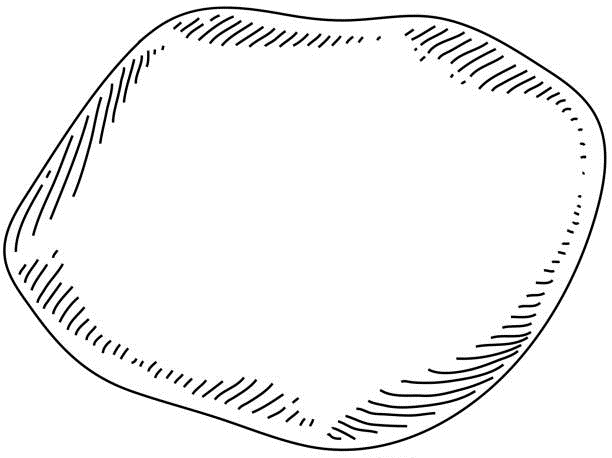
per te restiamo amici da amare.

Aprici, all’incontro decisivo e radicale con te. Amen». (Mariangela Tassielli)

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

# Allegato





QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME … PER SAPER DIRE UNA PAROLA VERA

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

# Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i ragazzi:

* ad ascoltare il brano di Giovanni 8,1-11;
* a riflettere sulla parola che perdona, rigenera, dona la possibilità di rinnovare la vita;
* a sperimentare l’atteggiamento di solidarietà ed amore verso gli altri;
* a pensare a ciò che si può compiere per perdonare.

# Contenuti catechistici

Un incontro: quello con la donna peccatrice. A quei tempi, e forse anche oggi, succedeva che chi era stato scoperto a compiere un gesto scandaloso doveva essere punito davanti a tutti persino con la morte … è ciò che accadde a questa donna. Come succede spesso nei Vangeli, gli scribi e i farisei vogliono mettere alla prova Gesù, per questo gli portano una donna che ha commesso un peccato. L’atteggiamento di Gesù scrive un nuovo modo di guardare l’umanità ferita e oppressa dal peso della colpa. Con la FORZA DELLA SUA PAROLA, Gesù arriva al cuore e fa sì che gli accusatori vengano trasformati in accusati: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (*Gv* 8,7). Così una parola di Gesù, una parola sola, ma incisiva e autentica, una di quelle domande che ci scuotono e ci fanno leggere in profondità noi stessi, impedisce a quegli uomini di fare violenza in nome della Legge. La parola pungente del Maestro colpisce tutti come un macigno: dai più anziani ai più giovani, nessuno si sente più “a posto”, tanto da poter giudicare quella donna e silenziosamente lasciano la scena.

Smontata la falsità di quegli uomini, rimane Gesù e l’adultera. Ora è possibile l’incontro. Nessuno le aveva rivolto la parola, tutti l’avevano trascinata lì come un oggetto. Gesù, invece, si rivolge alla sua interlocutrice chiamandola «Donna» (*Gv* 8,10). Con questa parola le restituisce la sua piena dignità di donna e le chiede: «Dove sono [i tuoi accusatori]? Nessuno ti ha condannata?» (*Gv* 8,10). Le parole di risposta sono una grande confessione di fede: «Nessuno, Signore» (*Gv* 8,11). Chi ha davanti è più di un semplice maestro, «è il Signore». L’incontro termina con un’affermazione straordinaria: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più» (*Gv* 8,11). Sono parole assolutamente gratuite e unilaterali. Gesù non condanna, perché Dio non condanna, ma con questo suo atto di misericordia preveniente offre a quella donna la possibilità di cambiare.

# Innesto – Accoglienza

Per iniziare l’incontro proponiamo tre modalità diverse: un video o una canzone o un gioco.

## 1. Il video

Si potrebbe iniziare con il video *Inclusion Makes the World More Vibrant*, che trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=QXY5TyCUTlo>

Un ragazzino aiuta sua madre cieca a vedere un dipinto esposto in una galleria d’arte nel modo più sorprendente attraverso il suo racconto.

Un bambino sugli otto anni è in visita, con la madre cieca, alla Art Gallery di New York. Inizialmente il bambino manifesta disagio nei confronti della disabilità della mamma che non può visitare la galleria al pari delle altre madri. La mamma si sintonizza emotivamente con lui e lo incoraggia a proseguire nella visita, chiedendogli di illustrargli a voce un’opera, che a lui fosse piaciuta.

Il bambino e la madre proseguono la visita fin quando il piccolo si ferma di fronte ad un enorme quadro raffigurante una scena di guerra.

Il bambino fa accomodare la madre e le illustra con impegno e dovizia di particolari l’intera rappresentazione.

Man mano che il bimbo procede nel racconto, alcuni visitatori si avvicinano e al termine della presentazione un piccolo pubblico spontaneo applaude soddisfatto. La madre e il bambino si abbracciano. Una donna dal pubblico chiede al piccolo di illustrare qualche altra opera. Il bambino, tenendo la mano della madre, prosegue soddisfatto la visita, nell’entusiasmante ruolo appena scoperto.

Quando le parole e la loro creativa interpretazione sono in grado di ridonare la vita.

## 2. La canzone

Si potrebbe iniziare con la canzone *Le tue parole fanno male* di Cesare Cremonini, che trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=JSCrs4qB69g>

Le tue parole fanno male,

sono pungenti come spine,

sono taglienti come lame affilate

e messe in bocca alle bambine,

possono far male,

possono ferire,

farmi ragionare sì,

ma non capire, non capire!

Le tue ragioni fanno male,

come sei brava tu a colpire!

Quante parole sai trovare,

mentre io non so che dire...

Le tue parole sono mine,

le sento esplodere in cortile,

al posto delle margherite, ora

ci sono cariche esplosive!

Due lunghe e romantiche vite divise...

...da queste rime.

Le tue labbra stanno male, lo so,

non hanno labbra da mangiare,

oh ma la fame d’amore la si può

curare, dannazione! Con le parole,

sì, che fanno male, fanno sanguinare,

ma non morire!

Ah! Le tue parole sono mine,

le sento esplodere in cortile,

al posto delle margherite, ora

ci sono cariche esplosive!

Due lunghe e romantiche vite

due lunghe e romantiche vite!

Due lunghe e romantiche vite divise...

... dalle parole!

Quante volte ci è capitato, nel corso delle nostre giornate e della nostra vita, di sentirci rivolte delle parole che, in realtà, non ci raccontano, che troviamo scontate o addirittura sbagliate, che ci toccano e ci feriscono o che svelano come la persona che si trova a rivolgercele non abbia, in realtà, davvero compreso chi siamo e come siamo nel nostro profondo? Sono parole che a volte riusciamo ad ignorare e che altre volte ancora, invece, ci costringono a porci delle domande e a riflettere sul perché qualcuno ci veda in quel determinato modo che consideriamo fuorviante e fuori luogo.

Le parole hanno un peso. Ancor di più, le parole hanno un significato e spesso questo viene dimenticato, frainteso, sottovalutato da chi le pronuncia quasi non facendo caso al valore che queste portano con sé. Etichette, giudizi e modi di dire sempliciotti, spesso nascondono ignoranza o, più semplicemente, faciloneria, ma possono ugualmente far male e ferire.

«Le tue parole fanno male, sono pungenti come spine, sono taglienti come lame affilate» scriveva con profondità Cesare Cremonini nel 2005 in *Le parole fanno male*. Il senso di quei versi è chiaro, esplicito e direzionato a sottolineare il valore delle parole. Allora, ci sono parole che hanno il potere di spezzare anche il sentimento più alto: l’amore.

E proprio l’amore si trova destinato spesso a fare i conti con la forza sprigionata dalle parole. Amore per un’altra persona, ma anche l’amore che proviamo verso noi stessi e che, in alcuni determinati momenti, si trova ad essere annullato sotto l’effetto della malvagità del giudizio.

Invece, le parole di Gesù, in questa quinta domenica di quaresima, sono parole cariche di verità, di misericordia, di perdono. Sono parole in grado di risollevare e far ripartire, di aprire nuove possibilità, di ridare vita.

## 3. Il gioco

Leggi le seguenti frasi e cancella due delle tre parole in maiuscolo. Lascia solo quella giusta!

1. Gesù si reca spesso sul monte degli ulivi per MANGIARE / PREGARE / PASCOLARE PECORE.
2. Gli Scribi e i Farisei sono AMICI / NEMICI / PARENTI di Gesù.
3. Questi Scribi e Farisei si presentano come fedeli custodi della Legge di Mosè. Loro si credono NEL GIUSTO / DIO / PROFETI.
4. Gli Scribi e i Farisei non provano nessuna GIOIA / TRISTEZZA / COMPASSIONE per chi ha peccato.
5. La risposta di Gesù li prende di sorpresa e, da giudici, si ritrovano semplici FALEGNAMI / VIGNAIOLI / PECCATORI.
6. La risposta di Gesù ci fa capire che tutti siamo peccatori e dobbiamo chiedere UN BICCHIERE D’ACQUA / PERDONO / UN PIATTO DI PASTA.
7. Quello che Gesù dice all’adultera ci fa capire che Dio non è GIUDICE / SONNAMBULO / CATTIVO ma è un Dio CUGINO / COGNATO / PADRE.
8. Gesù infine chiede alla donna di non SUDARE / PECCARE / CORRERE più.

## .4. Il gioco

Rispondi alle domande del quiz e poi cancella dalla griglia sottostante tutte le iniziali delle risposte esatte. Troverete la risposta alla domanda finale.

Dove si reca Gesù? Sul monte degli…

* Ulivi
* Melograni
* Aranci

Chi porta l’adultera a Gesù?

* Tedeschi
* Samaritani
* Farisei

Chi viene nominato in riferimento alla Legge?

* Elia
* Isacco
* Mosè

Cosa volevano fare i Farisei?

* Benedire Gesù
* Accusare Gesù
* Menare Gesù

Cosa faceva Gesù mentre i Farisei parlavano?

* Scriveva
* Cantava
* Leggeva

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **U** | **F** | **P** | **A** | **S** | **E** | **R** | **S** | **A** | **F** | **D** | **M** |
| **U** | **M** | **O** | **A** | **S** | **U** | **N** | **M** | **S** | **O** | **A** | **M** |

**COSA DOBBIAMO CHIEDERE SEMPRE A GESÙ E A CHI FACCIAMO UN TORTO?**

\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_

# Parole di Papa Francesco

«Gesù alza lo sguardo e dice: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei” (v. 7). Questa risposta spiazza gli accusatori, disarmandoli tutti nel vero senso della parola: tutti deposero le “armi”, cioè le pietre pronte ad essere scagliate, sia quelle visibili contro la donna, sia quelle nascoste contro Gesù» (Papa Francesco, *Angelus 13 marzo 2016*).

«E Gesù congeda la donna con queste parole stupende: «Va’ e d’ora in poi non peccare più» (v. 11). E così Gesù apre davanti a lei una strada nuova, creata dalla misericordia, una strada che richiede il suo impegno di non peccare più. È un invito che vale per ognuno di noi: Gesù quando ci perdona ci apre sempre una strada nuova per andare avanti. In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a riconoscerci peccatori e a chiedere perdono a Dio. E il perdono, a sua volta, mentre ci riconcilia e ci dona la pace, ci fa ricominciare una storia rinnovata» (Papa Francesco, *Angelus 7 aprile 2019*).

# Brano biblico

## Dal vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

1Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. 2Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. 3Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e 4gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». 6Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. 7Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». 8E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. 10Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». 11Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più».

# Simbolo

## I sassi

È facile accusare gli altri delle colpe di cui si sono macchiati. Più difficile è guardare a sé, alle proprie colpe. Gesù ci fa capire che è necessario riconoscere che nessuno è senza peccato, che l’atteggiamento corretto rispetto alle responsabilità degli altri è quello di sospendere il giudizio, di non condannare troppo facilmente. Ci è chiesto di essere misericordiosi, consapevoli che i primi ad avere bisogno di misericordia siamo proprio noi e che la misericordia è capace di tenere insieme giustizia e apertura al futuro.

I sassi vogliono raffigurare il nostro impegno, ma insieme anche una richiesta al Signore, perché ci aiuti a crescere nella comprensione e nel non giudizio. Sono lì a ricordarci le occasioni, magari con i compagni di scuola o di sport, con gli amici, con i fratelli, in cui giudichiamo e colpevolizziamo ancor prima di conoscere bene la situazione o prima di riconoscere come tante volte anche noi facciamo le stesse cose.

# Attività

Proponiamo di seguito tre attività tra cui scegliere.

## Parole di valore

Il gruppo avrà a disposizione un elenco di 50 parole tratte dai documenti di Papa Francesco. Ogni parola avrà un valore, che sarà il prezzo base per l’asta, e corrisponde al numero delle volte che queste parole sono presenti nei documenti. I ragazzi saranno divisi in quattro squadre e dovranno procedere ad un’asta (come per il fantacalcio per chi ne fa esperienza) per formare la propria squadra di 11 parole. Per acquistare le parole avranno a disposizione un budget stabilito, in base al valore delle parole.

L’educatore farà da banditore. Dopo aver formato le quattro squadre, inizieranno le sfide: ci saranno due semifinali e una finale. Vincono le semifinali e la finale le squadre che hanno guadagnato più punti sulla base delle parole che possiedono.

Per la prima semifinale si faccia riferimento ai documenti: *Evangelii Gaudium*, *Amoris Laetitia*.

Per la seconda semifinale si faccia riferimento ai documenti: *Gaudete et Exultate*, *Laudato si’*.

Per la finale si faccia riferimento ai documenti: *Christus vivit*, *Querida Amazonia*.

La finale sarà disputata dalle due squadre che hanno vinto le semifinali.

Nell’allegato si trovano l’elenco di parole, il loro valore e i riferimenti ai documenti del Magistero di Papa Francesco.

## Il cerchio si stringe

*Svolgimento attività*

In un primo momento ogni ragazzo riflette sulle proprie mancanze, sui comportamenti sbagliati o sugli errori che commette con più ricorrenza nella sua vita. Ne sceglie uno e lo scrive su un foglio che viene ripiegato e messo all’interno di una scatola/sacchetto.

Successivamente i ragazzi si dispongono in cerchio. Il cerchio è composto da 2 squadre che giocano in contemporanea e i giocatori sono posizionati alternati (es. A-B-A-B-A-B…), con le gambe aperte e con l’esterno dei piedi che tocca quello del vicino. Con le mani chiuse a pugno e unite tra di loro devono evitare che il pallone gli passi tra le gambe. Nel caso in cui il pallone passi, il ragazzo viene eliminato dal gioco e il cerchio si stringe.

Una volta eliminato, il giocatore andrà a pescare un biglietto di quelli scritti in precedenza dai compagni e scriverà su un altro biglietto di colore diverso una sua soluzione o un consiglio per risolvere il problema dell’amico.

Tutti i biglietti verranno incollati in un cartellone.

## La battaglia innocua

*Gioco da giocare* all’aperto. *Durata media*: 20 minuti.

*Ambientazione*: Siamo su un campo di battaglia, dove i soldati non possono più combattere se perdono il loro elmetto!

*Materiale necessario*: due fogli di giornale per ogni giocatore oppure un foglio di giornale e un palloncino modellato a spada per ogni giocatore; citazioni dalla Bibbia.

*Svolgimento*.

Si costruisce (o si fa costruire dai giocatori) un elmetto a ciascuno, cioè un cappello di carta come quelli da imbianchino, che si usano per proteggere la testa dalla vernice.

È come costruire una barchetta di carta, ma ci si ferma un passaggio prima della fine.

Inoltre c’è bisogno di una spada per ogni giocatore: la si può costruire facilmente con dei palloncini modellabili o, in alternativa, preparando dei tubi con la carta di giornale.

Si traccia un campo da gioco rettangolare, ai cui lati corti opposti si schierano le due squadre. Ogni giocatore ha in testa l’elmetto, che, una volta dato il via, non può più essere toccato, e la spada in mano. La mano libera va tenuta dietro la schiena.

Al via ogni giocatore deve cercare di colpire con la propria spada gli elmetti degli avversari per farli cadere. Ci si può difendere dagli attacchi schivandoli, scappando o deviandoli con la propria arma. Se un soldato perde il proprio elmetto (anche per un suo movimento improvviso), lo raccoglie ed esce dal campo di gioco (oppure si siede sul posto: un ostacolo in più per i combattenti!). Inoltre, colui che vince la sfida mantenendo in testa l’elmetto riceve i versetti della bibbia: sono parole che esprimono misericordia e perdono.

Se la spada si piega o si rompe oppure se l’elmetto si sposta da solo, a causa di un movimento brusco, non si può intervenire fino alla fine della partita.

Ogni infrazione viene punita con l’eliminazione di colui che l’ha commessa, come se avesse perso l’elmetto.

*Vince chi*: la squadra che è riuscita a mantenere più elmetti.

*Valori educativi*: L’elmetto simbolo del perdono, la spada simbolo della condanna. Far riflettere i ragazzi sull’importanza del perdono e sulla necessità di non condannare, a partire dal brano del vangelo e dalle citazioni bibliche.

*Citazioni*

«Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà,7che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato» Es 34,6-7.

9Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l’alleanza e la bontà per mille generazioni con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti … Dt 7,9.

26Con l’uomo buono tu sei buono, con l’uomo integro tu sei integro … 2Sam 22,26.

10Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti. Sal 25,10.

15Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà. Sal 86,15.

15Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, amore e fedeltà precedono il tuo volto. Sal 89,15.

8Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all’ira e grande nell’amore. 9Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. Sal 145,8-9.

22Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. 23Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà. Lam 3,22-23.

18Quale dio è come te, che toglie l’iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore. 19Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. Mi 7,18-19.

16Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Gv 3,16.

4Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, 5da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.… Ef 2,4-5.

34Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Mc 6,34.

17Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. 18Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. Eb 2,17-18.

16Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. Eb 4,16.

36Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Lc 6,36.

3Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! 4Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. 2Cor 1,3-4.

14A chi è sfinito dal dolore è dovuto l’affetto degli amici, anche se ha abbandonato il timore di Dio. Gb 6,14.

4Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto. Sal 112,4.

3Bontà e fedeltà non ti abbandonino: légale attorno al tuo collo, scrivile sulla tavola del tuo cuore, 4e otterrai favore e buon successo agli occhi di Dio e degli uomini. Prov 3,3-4.

17Benefica se stesso chi è buono, il crudele invece tormenta la sua carne. Prov 11,17.

10Il giusto si prende cura del suo bestiame, ma i sentimenti degli empi sono spietati. Prov 12,10.

21Chi disprezza il prossimo pecca, beato chi ha pietà degli umili. Prov 14,21.

31Chi opprime il povero offende il suo creatore, chi ha pietà del misero lo onora. Prov 14,31.

8Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio. Mi 6,8.

8Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria: 9«Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: Praticate una giustizia vera: abbiate amore e misericordia ciascuno verso il suo prossimo. 10Non frodate la vedova, l’orfano, il forestiero, il misero e nessuno nel cuore trami il male contro il proprio fratello. Zac 7,8-10.

7Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Mt 5,7.

1Non giudicate, per non essere giudicati; 2perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. Mt 7,1-2.

12Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti. Mt 7,12.

31Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. 32Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Ef 4,31-32.

12Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, 13sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. 14Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. Col 3,12-14.

14Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. 15Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. 1Tess 5,14-15.

13Il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà avuto misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio. Gc 2,13.

17Invece la sapienza che viene dall’alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Gc 3,17.

8E infine siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. 9Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. 1Pt 3,8-9.

# Strumenti

Il video *Inclusion Makes the World More Vibrant*, la canzone *Le tue parole fanno male* di Cesare Cremonini, supporto multimediale per vedere/sentire il video, fotocopia con allegato, penne, cartellone, colla e/o scotch, 2 foglietti per ogni partecipante di colore diverso e un pallone, fogli di giornale, palloncini, citazioni dalla Bibbia, una Bibbia e alcuni sassi.

# Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e alcuni sassi.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

*Insieme*: «Signore,

le nostre parole feriscono e giudicano!

Donaci, Signore di parlare,

con la voce e con i gesti

per entrare in relazione vera.

Donaci il coraggio di protestare

di fronte alle ingiustizie

e alle offese fatte ai più deboli. Amen».

*Oppure.*

*Insieme*: «Grazie, Signore,

perché tu non ci tieni prigionieri,

ma ci lasci andare,

anche se sai che ci perderemo.

Grazie, perché quando torniamo da te,

tu ci corri incontro,

non ci rinfacci niente,

ma ci butti le tue braccia al collo.

Grazie, Signore,

perché con noi tu hai sempre pazienza

e la tua pazienza è già il segno di una festa.

Grazie, Signore,

perché tu sei esagerato,

sei eccessivo nel volerci bene.

Ma l’amore vero è sempre così.

Come te.

Perché tu sei l’amore

e amandoci ci doni la tua vita. Amen». (don Angelo Saporito)

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

# Allegato

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| PAROLE | NUMERO DELLE VOLTE | | | | | | | VALORE PER L’ASTA |
|  | **EG** | **AL** | **GE** | **LS** | **CV** | **QA** | **T** |  |
| Cultur\* | 0 | 0 | 1 | 5 | 1 | 13 | **20** | 150 |
| Spirito | 0 | 0 | 4 | 0 | 1 | 5 | **14** | 120 |
| Novità/Nuov\* | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 4 | **13** | 110 |
| Discernimento/Discernere | 0 | 6 | 6 | 0 | 0 | 0 | **12** | 100 |
| Dio | 4 | 4 | 3 | 1 | 0 | 1 | **13** | 110 |
| Signore/Gesù/Cristo | 5 | 0 | 5 | 0 | 0 | 3 | **13** | 110 |
| Chiesa | 2 | 1 | 0 | 0 | 2 | 7 | **12** | 100 |
| Povertà/Pover\* | 10 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | **11** | 90 |
| Vita/Vivere | 2 | 1 | 4 | 1 | 1 | 0 | **9** | 70 |
| Gioia | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | **10** | 80 |
| Chiedere/Richiedere | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | **1** | 5 |
| Umanità/Uman\* | 1 | 2 | 0 | 6 | 0 | 0 | **9** | 70 |
| Vangelo/Evangelic\* | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 5 | **7** | 50 |
| Fraternità/Fratell\*/Sorell\* | 1 | 0 | 0 | 6 | 0 | 0 | **7** | 50 |
| Comune/Comunità | 3 | 1 | 1 | 1 | 0 | 1 | **7** | 50 |
| Temp\* | 0 | 0 | 6 | 1 | 0 | 0 | **7** | 50 |
| Culturale/monoculturale | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 | **5** | 30 |
| Concret\* | 1 | 3 | 1 | 0 | 1 | 0 | **6** | 40 |
| Solidarietà | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **6** | 40 |
| Amore/Misericordia | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | **4** | 20 |
| Giovani/Giovanile | 0 | 0 | 1 | 0 | 5 | 0 | **6** | 40 |
| Mondo | 1 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | **4** | 20 |
| Fede/Fedel\*/Fedeltà | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 3 | **6** | 40 |
| Liber\*/Liberare/Libertà/Liberazione | 3 | 0 | 3 | 0 | 1 | 0 | **7** | 50 |
| Moment\* | 0 | 1 | 2 | 3 | 0 | 0 | **6** | 40 |
| Pastorale | 0 | 3 | 0 | 0 | 2 | 0 | **5** | 30 |
| Sociale/Società | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | **4** | 20 |
| Cammino/Process\*/Percors\* | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 3 | **5** | 30 |
| Ascolto/Ascoltare | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **4** | 20 |
| Cuore | 2 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | **5** | 30 |
| Sinodale/Sinod\* | 0 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 | **6** | 40 |
| Relazione/Relazionato | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 0 | **4** | 20 |
| Grazia | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | **4** | 20 |
| Integrale | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | **4** | 20 |
| Attenzione/Attent\* | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | **4** | 20 |
| Insieme | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 0 | **3** | 15 |
| Coraggio/Incoraggiare/Incoraggiamento | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | **4** | 20 |
| Giustizia | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | **3** | 15 |
| Storia | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | **3** | 15 |
| Dialogo/Dialogare | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | **3** | 15 |
| Carne/Incarnazione | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **1** | 5 |
| Divers\* | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | **3** | 15 |
| Ecologia/Ecologico | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | **1** | 5 |
| Universale | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | **2** | 10 |
| Preghiera | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | **2** | 10 |
| Varietà | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | **2** | 10 |
| Speranz\* | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | **2** | 10 |
| Cura | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | **2** | 10 |
| Fiducia/Fiduciosa | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | **2** | 10 |

EVANGELII GAUDIUM, 186-189.

AMORIS LAETITIA, 79.300.304.

GAUDETE ET EXULTATE, 122.128.166-169.

LAUDATO SI’, 92.137.139.143.

CHRISTUS VIVIT, 199.206.208.

QUERIDA AMAZONIA, 67-69.